

Un video alla 12^a Mostra Internazionale di Architettura della Biennale

Cossano a Venezia

COSSANO

Un progetto video legato al territorio cossanese all'interno della 12^a Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia. Si snoda su tre "quadri" intersecanti: il progetto di sviluppo territoriale Polaris; riprese live dell'architetto Mario Tassoni, studioso della collina di Masino e della Pera Cunca; riprese live di Cristina Cary, artista milanese d'arte contemporanea che interpretando il masso coppellato ne trae una trasposizione artistica (Omnikarma) che si sviluppa in ambiente esterno come talismano di origine mistica. Forme semplici realizzate con sottili lastre di rocce micascistiche di origine metamorfica, strati informali ed altri elementi come quarzo e tronco d'albero muschiato. Realizzato da un team di professionisti di cui fanno parte l'architetto paesaggista di fama internazionale Andreas Kipar, l'architetto Fortunato d'Amico di Milano (manager culturale e creatore di mostre) l'artista Cristina Cary, l'architetto Mario Tassoni, il progetto Polaris nasce dall'idea di proporre un territorio ricco di storia come il Canavese, profondamente significativo di una trasformazione territoriale e parla di un territorio calpestato da popolazioni diverse che hanno lasciato in eredità un bagaglio di patrimoni che vanno restituiti e riscoperti come luogo in cui si fondano gli elementi che rendono unico un paesaggio e cioè la natura, le tracce della stratificazione storica, le trasformazioni dell'uomo per il controllo dello spazio, i saperi del passato. Ed è proprio dalla Pera Cunca, masso glaciale coppellato in superficie dislocato nei boschi tra Masino e Cossano,

La Gazzetta del Canavese



perfettamente orientato rispetto alla costellazione di Auriga, che prende origine il progetto che metterà in collegamento il territorio compreso tra Vercelli, Ivrea, Cossano, la Valle d'Aosta con Torino, Milano e le altre località europee che hanno patrimoni culturali di origine celtica o comunque legati all'astronomia. «L'insieme delle attività di innovazione del territorio e della sua promozione. - è stato sottolineato nel corso della conferenza stampa di presentazione del progetto - è da rapportare alle risorse ed alla cultura del luogo,

sedimentata storicamente nei monumenti, nella morfologia e nel suo utilizzo, negli spazi antropici, nelle abitudini alimentari, nei mestieri. Il più conveniente dei progressi è quello che tiene il filo con la storia senza copiarla, proseguendo in direzione di passi successivi per disegnare le linee evolutive intrinseche alla natura dei luoghi anche per il progetto della contemporaneità. Questo progresso sarà possibile quando l'attitudine a leggere i cambiamenti della storia metterà in risalto le strette connessioni che si celano dietro l'evoluzione delle operatività e degli eventi.»

Da qui la decisione di parti-

re da un qualcosa che esiste stabilmente "La Pera Cunca" quale simbolo in grado di rappresentare da un lato il luogo, il territorio, l'ambiente, la cultura del luogo e dall'altro quanto di questo territorio si è scordato negli anni. Chiave di lettura strategica è dunque la scienza astronomica con gli agganci calati nell'arte, nel design, nella cultura per arrivare alla contemporaneità per un rilancio nuovo del territorio nel rispetto dell'ambiente.

La proiezione del video "L'arte sotto le stelle del Canavese" è programmata a partire dal 29 agosto al 21 novembre 2010.

Karen Orfanelli